Anno VI — Sabbato 18 Novembre 1871 — N. 275

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all' anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 17 NOVEMBRE

Il fatto di una Deputazione di parigini andata a Chislehurst a complimentare l' ex imperatore, la dimostrazione fatta a Parigi il giorno di Sant' Eugenia e l' indirizzo mandato all' ex-imperatrice, e infine la persistenza degli attacchi che la stampa bonapartista muove al Governo, tutto questo inquieta il signor Thiers, il quale vede per ogni dove pericoli. C' è poi anche la circostanza che adesso in Parigi circola una petizione al presidente della Repubblica e ai deputati, firmata da elettori industriali e commercianti, affinchè l'Assemblea proceda al più presto a un plebiscito sulla questione della costituzione definitiva del Governo: repubblica o monarchia. I petenti, che si dicono di opinioni diverse, ma tutti uniti nel rispetto della sovranità nazionale, fanno valere il danno che deriva alla ripresa degli affari e a tutte le operazioni finanziarie, industriali e commerciali dallo stato attuale provvisorio. Secondo il giornale bonapartista l' *Ordre*, le presenti condizioni della Francia preoccuperebbero anche le potenze estere, che ne avrebbero fatto tener parola al signor Thiers. In mezzo a queste difficoltà sarà un sollievo pel signor Thiers l'atto di ringraziamento, annunciatoci oggi dal telegrafo, che molti consiglieri generali, specialmente dei dipartimenti invasi, gli hanno inviato.

Mentre nei negoziati di Francoforte la Prussia continua a far ingojare alla Francia dei bocconi amari, la Francia, come abbiamo altre volte notato, continua a pensare alla rivincita. Tutto tende a questo scopo. I giornali di Parigi, interrogano ansiosamente l'orizzonte e scoprono, là dove non esistono, probabilità di prossima riscossa e di aiuti esteri. È la Russia ora che alimenta le loro speranze. Ecco per esempio un saggio d' un articolo del *Soir*: « Ognuno ha il presentimento che « complicazioni gravi sono possibili, se non imminenti, » tra la Russia e la Germania. Perochè l' alleanza scaturita dai colloquii di Gastein e di Salzbourg tra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe non ha ragione di essere, a meno che non assicuri, in un avvenire più o meno lontano, dei compensi all' Austria dal lato d' Oriente. « Ora vogliasi o no, la Russia non affronterebbe quest' eventualità con l' ottimismo che caratterizza il signor Gladstone. Per essa, è sorto un punto nero, che « tende ad ingrossare, e che, al primo incidente, darà negli occhi di tutti. »

Un dispaccio odierno ci reca qualche dettaglio sulla seduta della Commissione permanente di Versailles. Essa si è occupata delle difficoltà finanziarie, e avrebbe deciso che il capitale della Banca di Francia non sia raddoppiato. La Commissione poi inflisse un biasimo a Favre per avere pubblicato dei documenti diplomatici di proprietà dello Stato. Infine il ministro dell' interno le comunicò che solo in pochi dipartimenti la Guardia Nazionale ha da essere tuttora disarmata. Il dispaccio medesimo, continuando ad occuparsi delle cose di Francia, dice poi che assicurasi avere Picard ricevuto delle istruzioni speciali per sorvegliare l' *Internazionale* e i Bonapartisti nel Belgio. Il signor Picard avrà dunque il suo che fare nelle nuove funzioni affidategli!

Nel mentre i fogli di Vienna assicuravano che il conte Andrassy aveva ottenuto un primo successo persuadendo il barone Kellersperg della necessità di far delle concessioni alla Gallizia, nel mentre si assicurava che quando pur uno od altro dei punti del programma di Kellersperg dovesse venir modificato oppure nell' occupazione dei vari Ministeri dovesse aver luogo qualche cangiamento, pure la missione di Kellersperg non si potrebbe ritenere fallita, oggi i giornali medesimi ci annunciano che la missione del barone Kellersperg è pienamente fallita. Quali nuove complicazioni possono essere insorte per mandare a vuoto tutte le speranze concepite di una prossima soluzione della quistione cisleitana? Vano sarebbe ora il far delle congetture, ma pure questa notizia potrebbe collegarsi coll' altra diffusa che il barone Kellersperg avesse dovuto venir nominato ministro dell' interno, mentre la presidenza del ministero sarebbe stata affidata al principe Auersperg. Non facciamo che accennare a questa circostanza, attendendo di venir quanto prima istruiti sul vero motivo del mutamento annunciato.

Ad onta di tutto questo, Beust, nel ricevere la presidenza della Camera di Commercio dell' Austria Inferiore, disse che tutte le difficoltà saranno superate felicemente. Sarà come dice l'ex-cancelliere; ma intanto le discordie vanno in Austria aumentando: un dispaccio odierno, per es., ci dice che i deputati di Gorizia, di Trieste e dell' Istria respinsero unanimi l' invito a recarsi al Congresso federalista di Praga, perchè detestano le tendenze dei czechi. Gli italiani che ancora fanno parte dell' impero austro-ungarico sono federalisti; ma non vogliono che il federalismo serva di pretesto ai clericali per far prevalere il loro partito.

Il *Reichstag* germanico approvò il bilancio del ministero degli esteri in seconda lettura, come pure l' aumento dello stipendio agli ambasciatori accreditati presso le varie Potenze. In tale occasione, Bismarck disse che la questione se l'ambasciata presso il Vaticano vi debba restare, non doveva essere discussa a proposito del bilancio degli esteri. Egli poi dichiarò che l' ambasciatore presso il Re Vittorio Emanuele lo seguirà tosto a Roma. La *Voce della Verità* e i suoi degni colleghi hanno quindi bell' e pronto l' argomento d' un invettiva coi fiocchi contro il cancelliere imperiale.

Al Congresso spagnuolo sta per essere presentato il progetto d' una imposta del 18 per cento sulla rendita spagnuola, tanto interna che estera. Quest' ultima non aveva mai sofferto in Ispagna alcuna riduzione, e perciò le voci contrarie al progetto del ministro delle finanze sono assai numerose, come facilmente si capisce, avendo in conto l' impressione non ha guari effettuato. Questo progetto ha tuttavia molti propugnatori, che pur trovando un po' alta la cifra di 18 per cento, rilevano il grande guadagno che, anche dopo quest' imposta, renderebbe la rendita spagnuola al riguardo di altre rendite d' Europa, e credono conveniente per gli stessi possessori uno sconto che permetterebbe al governo di pagar loro più regolarmente i *coupons*. Tutti si accordano nel dire che i bisogni delle finanze, e soprattutto le spedizioni militari in Cuba, esigono dei grandi sacrifici; ma in Ispagna si sono condotte a termine tante imprese coi capitali stranieri, che questi vi esercitano una tirannia non facile a piegarsi alle necessità dello Stato.

Oggi poi si ha da Madrid la notizia che molti senatori, deputati, ministri, Sagasta e una deputazione di Zorillisti felicitarono il Re nell' anniversario del voto del Congresso che gli offerse il trono. In quanto al voto di censura proposto contro il ministero, oggi si dice che i Carlisti gli voteranno contro. Essi probabilmente pensano che tanto il trionfo che la caduta del ministero sono perfettamente identici dal punto di vista degli interessi del loro partito. Gli scioperi d' operai a Madrid continuano, e se ne attendono anche dei nuovi. Sembra che gli operai obbediscano ad una parola d' ordine che dirige gli scioperi.

DELL' ISTRUZIONE TECNICO-AGRARIA

IN ITALIA

ED IN FRIULI IN PARTICOLARE

II.

Abbiamo sentito qualcheduno a domandare che cosa giovi veramente alle famiglie questo insegnamento tecnico, agrario, commerciale, che si vuol dare negli Istituti tecnici. A noi nessuna domanda sembra più oziosa di questa; poichè ci pare di doverla confondere coll' altra, che cosa giovi la istruzione. I selvaggi, e *forse* non tutti, almeno quando combattono colla gente incivilita e ne restano soverchiati, possono credere che l' istruzione non giovi punto. Ma noi diremo, che bisogna domandarlo a che cosa giovi l' istruzione di questo genere a quelli tra i nostri, che quando siffatta istruzione applicata mancava ed era scarsa in Italia, mandavano i loro figliuoli a Lubiana, a Gratz, a Vienna, a Zurigo, a Ginevra ed altrove.

Industrie vere senza istruzione industriale non è possibile pensarle nemmeno; ed ora che l' Italia vuole avere delle industrie cerca di estendere tale istruzione. I commercianti riconoscono troppo bene l' utilità dell' insegnamento speciale, e lo danno ai loro figli, e lo richieggono dai loro agenti. Ci sono ancora alcuni pochi possidenti, i quali mandano più volontieri i loro figliuoli a studiare la legge, o li tengono sulla via degli studii classici quel tanto che basti per poter dire che sono stati a scuola, ma che poi dai loro medesimi agenti chiederebbero ben altre cognizioni. Ma oggidì in generale sono pochi coloro, i quali non comprendano come non si possa fare della proficua agricoltura commerciale, cioè della vera agricoltura, senza l' arte di conoscere la terra ed i suoi componenti, i concimi, i principii che li compongono, il diverso loro modo di agire ed i diversi effetti prodotti sulle piante agrarie, la composizione ed il valore nutritivo di queste per gli animali e per l' uomo, il modo da ricavare dalle granaglie, dalle radici, dalle erbe tigliacee e da tutte le altre, dalla vite, dall' ulivo dal gelso, dalle varie specie di animali il maggiore profitto in lire, soldi e danari, di usare con risparmio di spesa e fatica e con effetto vantaggioso le macchine agrarie, di bonificare, irrigare, emendare le terre ecc.

Anzi occorre saper tanto per ogni singolo ramo della industria agraria, che sovente i produttori si sono occupati di una, o poche specialità per apprendere tutto quello che occorre conoscere per bene condurre quelle sole. Si ha detto tanto, che l' Italia è un paese essenzialmente agricolo, che bisognerà pure che i possessori del suolo, se non vogliono essere poveri in un povero paese, si occupino principalmente d' industria agricola e quindi acquistino le cognizioni tecnico agrarie, che sono necessarie per bene condurla.

Se questo poi occorre nelle regioni molto fertili, tanto più è necessario nel Friuli, dove in gran parte deve supplire l' industria alla scarsa fertilità del suolo.

Adunque ci daremo questa istruzione tecnico-agraria per essere possidenti, industriali commercianti aventi le qualità necessarie e per far bene la nostra rispettiva professione, anche se non avessimo alcun altro aspiro. Ma non è poi vero, che nessun altro aspiro ci sia, e noi possiamo vederlo anche dai primi licenziati del nostro Istituto friulano, ai quali l' istruzione ricevuta procacciò pronta applicazione

I giovani licenziati dall' Istituto udinese escono, senza bisogno di andare all' Università e nemmeno d' una pratica speciale, col diploma di periti-agrimensori. Ora ognuno sa, che questa professione nei contadi è necessaria, che gl' istrutti in essa trovano qualcosa da fare in tutti i Comuni, che i periti hanno qualità per diventare agenti delle fattorie agrarie e segretarii comunali, che ogni possidente può trovare utile d' avere per sè e per il suo uso particolare una simile istruzione.

Il diploma commerciale non è soltanto una buona raccomandazione per tutti i negozianti che hanno d' uopo di agenti, ma da diritto anche a presentarsi al concorso a tutti i posti d' impiegati governativi nei diversi rami delle amministrazioni.

I giovani, che escono dall' Istituto vengono altresì preparati per l' insegnamento superiore, sia d' ingegneri civili e meccanici, sia della scuola superiore di commercio di Venezia, i cui alunni hanno l' aspiro fino ai consolati, sia all' Istituto superiore di Milano, per uscirne ingegneri agrarii ed agenti, proprii quindi ad occuparsi dell' agricoltura in grande, a dirigere le grandi tenute, le irrigazioni, i lavori di bonificazione, le industrie derivanti dall' agricoltura.

I giovani nell' Istituto tecnico vengono pure preparati per l' insegnamento delle scuole tecniche, le quali vanno moltiplicandosi adesso in tutte le piccole città e grosse borgate d' Italia, come quelle che da una parte preparano gli alunni per gl' Istituti, dall' altra sono la corona dell' istruzione primaria per le arti ed i mestieri e per i piccoli coltivatori.

Il nostro Istituto ebbe, abbiamo detto, la ventura di essere fondato bene come spesa di primo impianto; poichè il Governo vi dedicò 40,000 lire per i gabinetti necessarii all' istruzione. Il Comune di Udine poi gli apprestò un commodo soggiorno con 25 locali ed i mobili relativi, la cui manutenzione, come il riscaldamento e le spese d' uffizio sono a suo carico, assegnò anche l' orto per le esperienze agrarie ed eresse a sue spese anche l' osservatorio metereologico. Anzi, sia detto a sua lode, ed in risposta a quelli che temono di favorire essi il capoluogo, invece di riconoscere quanto questo fa e spende a vantaggio di tutta la Provincia, il Comune di Udine si è mostrato sempre pronto ad ogni spesa da incontrarsi a benefizio di questo Istituto.

L' Istituto ha tosto avuto una bella frequenza di alunni, decrescente forse nei semplici uditori, ma in aumento in quelli che cercano di avere il diploma di licenza, giacchè ne comprendono il valore nei loro aspiri. Gli studenti furono negli anni successivi dal 1867-1868 al 1871-1872 in queste cifre: 98, 92, 106, 77, 81. Dei 77 istruiti l'anno scorso furono 65 della Provincia di Udine, 3 della Provincia di Belluno, 3 del Friuli orientale, 6 di altre Provincie d' Italia. È notevole la Carnia per avere saputo approfittare più che altre parti del Friuli di questa istruzione. Il Distretto di Tolmezzo diede 40 alunni e 2 quello di Ampezzo, 1 Moggio, 3 Gemona, 2 Tarcento, 1 San Pietro, 6 Cividale, 3 Palma, 2 Latisana, 5 Codroipo, 4 San Daniele, 1 San Vito, 3 Pordenone, Udine, città e distretto 27, e pur troppo nessuno i Distretti di Spilimbergo, Maniago e Sacile, i quali pure avrebbero molte ragioni di far seguire ai loro giovani questa via. Ma, opiniamo, che la scuola tecnica di Pordenone avrà il migliore effetto anche sui Distretti dell' altra riva del Tagliamento, considerato altresì che Pordenone è il primo centro d' industria nel Friuli, che Spilimbergo e Maniago hanno pure tendenze industriali, e Sacile potrebbe acquistarle, e che San Vito è stato sempre uno dei migliori centri per l' industria agraria. Allorquando i giovani di tutta quella regione avranno ricevuto un primo grado d' istruzione tecnica a Pordenone, paese più vicino alle loro case,

APPENDICE

Scena Domestica

DI

P. V. FERRARI

Ai primi versi, alle prime prose letterarie dei giovani, la critica usa dare giudizio indulgente, non essendo quelli e queste se non modi di provare lo ingegno, che poi, secondo l' indole sua speciale e gli studj, a meta più sicura, ne' vegnenti anni, suole indirizzarsi. E ogni severità infatti sarebbe pedanteria soverchia e colpevole, perchè ingenererebbe sfiducia; e molti, per essa troppo presto dalla coltura dalle lettere e delle scientifiche discipline sviati, si getterebbero fra le follie del mondo elegante, nè più tornerebbero all' amore di studj operosi. Però, se la critica verso i giovani scrittori ha l' obbligo dell' indulgenza, siffatto obbligo è da osservarsi cogli scrittori in cui la modestia accompagnasi a qualche intelligenza dell' arte dello scrivere, non già con coloro che, boriosi e pettegoli sino dei primi letterarii vagiti, minacciano accrescere il numero delle locuste sociali.

Diretti da siffatto principio abbiamo altre volte parlato con lode d' uno scrittarello del nostro giovane concittadino Pio Vittorio Ferrari, nel quale (sussidiato da molte pubblicazioni contemporanee) egli imprendeva a sciogliere il problema abbastanza arduo dei rapporti della Chiesa con lo Stato in Italia. Ed ora di Lui abbiamo sott' occhio pochi versi editi per nozze sotto il titolo *Scena domestica*. De' quali se teniamo parola, egli è, perchè anche in questi versi il giovane scrittore merita il nostro incoraggiamento.

Noi certo non plaudiremo mai al far schizzinoso di quelli (nè sono pochi), i quali, idolatri del *positivismo*, affettano disprezzo per ogni lavoro, in cui parte massima abbiano la fantasia e il sentimento. Per contrario, è nostra ferma credenza che senza l' educazione dell' uomo morale (educazione che s' informa secondo i prodotti della nazionale letteratura), non avremo quegli *uomini di carattere*, di cui l' Italia abbisogna per quell' opera meravigliosa, che, frutto dei patimenti e del forte volere di due generazioni d' Italiani, dalla generazione oggi ancor giovane aspetta il suo compimento. Quindi ai prodotti della fantasia e del sentimento d' uno scrittore, faremo sempre buon viso, quando i suoi lavori a ciò tenderanno con ischietto desiderio del bene.

Nella *Scena domestica* di Pio Vittorio Ferrari non c' è l' invenzione che potentemente eccita a' curiosità i lettori. Questa poetica narrazione null' altro esprime se non l' ansia di giovane donna, la quale circondata dai figliuoletti cari, attende notizie del marito, soldato della Patria contro esoso padrone, ed ascolta i conforti largitile dalla voce di venerando vecchio che (qualunque prete) non ha il gelo nel cuore e lo scherno sulle labbra per egoismo di casta, come tanti suoi pari, bensì crede a una Provvidenza odiatrice d' ogni tirannide. Eppure, malgrado la semplicità di codesta narrazione che ha termine con il ritorno avventurato del marito fra la famigliuola non più derelitta, c' è in essa tanta copia d' affetti, tanta rettitudine di pensieri che piacevolmente commuovono ogni anima gentile. Difatti i lutti di migliaja di famiglie per le ultime guerre desolatrici di una parte d' Europa, sono un argomento che, anche nell' età dell' arido *positivismo*, saprà strappare qualche lagrima e indurre a serie e forse amare riflessioni sulla pomposa teoria della fratellanza de' popoli, troppo spesso contraddetta dal fatto.

Non parleremo specialmente del merito letterario di questo componimento, che il giovane scrittore, egli stesso, chiama *abbozzo e molto informe*. È un polimetro, che sembra appunto scritto per esperimentare il frutto di lettere fatte su modelli eccellenti, quali sarebbero i versi del Leopardi e alcuni componimenti di Giacomo Zanella. E se volessimo pesare ogni parola, sindacare ogni costrutto, certo alla critica non mancherebbe materia: per esempio, dovremmo dire poco conforme all' arte quella semplicità in alcuni brani osservabile, ch' imita il discorso plebeo. Ma noi, ricordando questi versi del nostro giovane concittadino, non volemmo se non fare onoranza al suo ingegno, e ricordargli che da Lui e da suoi studj aspettiamo altre prove. Non diremo al Ferrari che preferisca i versi alla prosa, o questa a quelli: gli diremo soltanto che in lui c' è attitudine allo studio, e ch' è dovere suo coltivare codesta attitudine.

In Udine (secondo le memorie di altri tempi) la coltura delle Lettere era ornamento e decoro, e giova che siffatte tradizioni vengano conservate. E poichè d' anno in anno scompariscono taluni che onoratamente spesero negli studj la loro vita, giova che il paese conosca quegli egregi e valenti giovani che s' apparecchiano ad occupare il loro posto

G.

ed avviato a diventare un centro importante, molti di essi vorranno di certo acquistarne una superiore ad Udine. Di più, siccome Portogruaro vuol darsi anch'essa una scuola tecnica, così gli alunni di questa preferiranno l'Istituto di Udine a quello di Venezia, perchè in questo sono più ampli gli studii applicati all'agricoltura, e c'è il beneficio poi della stazione agraria sperimentale, che è una pratica applicazione degli studii all'agricoltura.

Noi non possiamo a meno di considerare ancora l' importante Distretto di Portogruaro come parte della Provincia del Friuli tanto geograficamente, come economicamente parlando; poichè esso in cui scolano le nostre acque, completa i Distretti superiori della riva diritta del Tagliamento ed i Distretti bassi della sinistra di questo fiume, asse della Provincia naturale. Nei Distretti di Portogruaro e Latisana, e nella parte bassa di quelli di Palma, San Vito e Pordenone sono i maggiori acquisti da farsi all'agricoltura paesana collo bonificazioni, come superiormente sono quelli da ottenersi colle irrigazioni.

Abbiamo detto, che molti giovani licenziati con diploma dal nostro Istituto hanno ottenuto occupazioni proficue, od hanno proseguito in istudii superiori.

Troviamo p. e. un Antonini di Gemona, che fu impiegato in una filanda del cav. Kechler, un Candussio di Tolmezzo, che lo fu presso una casa commerciale a Villacco, un Civran di Udine, che fu abilitato all'insegnamento privato, e poscia al grado di professore di contabilità a Padova, un Cosani di Udine alunno presso il Tribunale, un Croattini di Udine occupato presso l'intendenza di Finanza, un Hirschler di Udine insegnante di francese, poi segretario della Società operaja di Udine, indi agente commerciale nella casa Giacomelli, un Masotti di Pozzuolo praticante presso un commerciante di seta, per poscia dedicarsi ai proprii affari, essendo ricco possidente, un Pontotti di Gemona passato presso una casa commerciale di Losanna per poscia agire per sè, un Rossi di Udine che fa la pratica in fattorie per poscia amministrare i proprii beni, uno Schiozzi di Precenicco, che fa pratica di amministrazione col padre, un Trevisan di Precenicco che amministra i proprii affari, uno Zanolini di Precenicco che fa pratica di fattore di campagna col padre, un Del Torre di Udine ed uno Sporeni che passarono all'università di Padova quali allievi sussidiati, un Paciani di Cividale che passò al Politecnico di Gratz, un Del Puppo di Tolmezzo, che ottenne il diploma di perito agrimensore, un De Polo di Cadore, che passò al Politecnico di Gratz, un Licaro di Gorizia che col diploma di perito ottenne occupazione compensata presso un ingegnere a Trieste, un Sbrojavacca di Pocenia che esercita l' agrimensura col padre, un Sommavilla di Tolmezzo che fa pure il perito, un Marioni di Forni che ha fatto l'assistente dell'Istituto e quindi passò presso una casa commerciale ed aspira alla carriera d'insegnante, un Raiser di Udine che ebbe collocamento presso una primaria casa di spedizione di Vienna, un Treo di Moggio, che diventò segretario comunale, un Pecile di Udine che passò alla università di Torino, un Peteani di Sagrado che passò al Politecnico di Gratz, un Candolini d'Interneppo, un Del Puppo di Tolmezzo che pensa di andare all'Istituto superiore di agricoltura di Milano, un Del Fabro di Forni, al quale fu offerto l'insegnamento del disegno in una scuola tecnica, uno Schiavi di Tolmezzo che fece un anno di volontario nell'esercito, uno Stringher di Udine, che passò alla scuola superiore di Commercio a Venezia, un Valerio pure di Udine che entra nella carriera degl'impiegati governativi ecc.

Domandiamo scusa a questi giovani di avere fatto conoscere i fatti loro al pubblico; ma abbiamo voluto un poco mostrare coi fatti che questa istruzione conduce a vie diverse.

Notiamo poi qui, che essendo il Friuli una Provincia di confine, la quale avendo molti de' suoi anche fuori di paese, i giovani che sieno bene istruiti in questo Istituto possono essere adoperati da Italiani in Germania e da Tedeschi in Italia per i loro commerci. Di più molti dei nostri, quando abbiano istruzione conveniente, possono accollarsi lavori ed imprese Oltralpe, dove vanno tanti dei nostri a lavorare.

Noi non abbiamo quindi alcuna ragione di pentirci di avere più volte insistito in pubblico prima del 1859 per introdurre l'istruzione tecnica in Friuli, e di avere con particolari memorie mostrato al Regio Commissario nel 1866 come questa istituzione sarebbe stata appropriatissima per il Friuli.

Vogliamo aggiungere, che questa istituzione ci procaccia il beneficio della presenza di uomini distinti delle altre parti d'Italia, i quali fecero e fanno tutti gli anni importanti lavori illustrativi del territorio della Provincia e ne mettono in mostra le ricchezze e le forze e le qualità naturali da potersene giovare agricoltori, industrianti, commercianti, e sono sovente con vantaggio consultati sopra importanti interessi, per i quali sarebbe stato difficile senza di questo l'ottenere i bisognevoli pareri. Ogni spesa che la Provincia facesse per questo Istituto, per i suoi gabinetti, per gli studii, per le esperienze, per altro che occorresse, sarebbe largamente compensata dai beneficii ch'esso produce.

Dovemmo poi ad esso, ed alla buona opinione che ne acquistò il Governo da quella di tutti gl'ispettori ed esaminatori ch'esso ebbe, che all'Istituto stesso venisse aggiunta una *Stazione sperimentale agraria*, in cui il Governo ci spende 4500 lire annue, e la quale fa non soltanto le esperienze e le lezioni del momento, ma va educando anche degli alunni pratici, dei quali ne ebbe quest'anno 5 per le operazioni di chimica agraria e 15 per l'uso del microscopio, trovato ora tanto vantaggioso nell'esame della semente dei bachi e delle farfalle. Anzi di questi alunni uno fu chiesto dalla scuola agraria di Reggio.

L'allevamento dei bachi è di tanta importanza per noi, che se il microscopio e gli allevamenti sperimentali devono giovare, come giovano, ai produttori, vorranno tutti i nostri giovani possidenti e le donne con essi imparar a maneggiare quello strumento ed a fare altre sperienze. Quanto alla chimica poi essa è l'alleata più costante ed utile d'ogni industria e dell'agricoltura.

In tutti i Distretti agrarii dell'Inghilterra quelle Società agrarie hanno il loro chimico, che viene da esse messo al servigio dei socii, come alcune della Germania hanno l'ingegnere per l'irrigazione, la fognatura, le bonificazioni, i rimboscamenti ecc.

Non vogliamo fare un altro elenco di nomi degli alunni della Stazione sperimentale; ma siamo lieti di poter dire, che vi trovammo giovani possidenti delle varie parti della Provincia, ed anche di fuori, e che taluno ebbe in conseguenza di questa pratica un'occupazione compensata.

Noi speriamo adunque, che questo Istituto, che mercè i valenti professori e gli alunni acquistò onore alla Provincia oltrechè vantaggi non pochi, sarà il beniamino delle nostre Rappresentanze, le quali vorranno considerarlo sempre più come identificato cogli interessi economici del nostro paese e con ogni progresso di essi. È una delle poche istituzioni, che attirarono l'attenzione del Governo e dell'Italia sopra il nostro paese, e che fecero vedere anche di fuori quanto vale. Coltiviamola adunque con particolare affetto, che ce ne avvantaggeremo sotto a tutti gli aspetti.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Nell'ultima sessione parlamentare, il ministro della guerra, per affrettare il voto della legge militare, s'impegnò a completarla in un progetto speciale per rendere obbligatorio a tutti il servizio militare. Questa promessa sarà fedelmente mantenuta. Siamo lieti di annunziare che il progetto di legge pel servizio militare obbligatorio sarà uno dei primi che verranno presentati dal generale Ricotti sul principio della prossima sessione. Spetta alla Camera poi di affrettare il suo voto sopra una questione che ormai è risoluta da quanti comprendono la necessità di mettere l'Italia, militarmente, alla pari delle altre nazioni d'Europa.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

È atteso, nei prossimi giorni, l'arrivo del ministro di Germania, il quale verrebbe a pigliare officialmente stanza a Roma, e già ha promesso che assisterebbe alla seduta di inaugurazione della Camera.

Alcuni giornali persistono a ritenere che una nuova imposta sui tessuti è compresa tra i progetti finanziari che il Sella sottoporrebbe alle Camere, tostochè siano riaperte. — La notizia è solo esatta nel senso che gli studi di tale progetto di imposta sono proseguiti, sulle basi appunto che vennero indicate.

Ma le risoluzioni del Sella, ben lungi dall'essere definitive su questo proposito, hanno grande probabilità di essere modificate, sopratutto dacchè si chiarirono officiosamente contrari i più influenti ed autorevoli tra i membri della Commissione d'inchiesta industriale, espressamente interrogati nell'occasione recente in cui essi tennero in Roma la loro prima riunione.

— Scrivono alla *Gazz. d'Italia*:

Si sta preparando dai gesuiti un manifesto del santo padre all'Europa per affermare nuovamente che egli è il solo legittimo sovrano di Roma e degli stati pontifici, che perciò respinge l'usurpazione del sovrano e del governo, che vengono ad installarsi nella sua capitale, e rinnova la scomunica maggiore contro il Re, il Ministero e il Parlamento.

Contemporaneamente procurasi di promuovere con un nuovo plebiscito, una dichiarazione di fedeltà dei romani. Tutti quei che hanno servito il governo temporale dei papi rinnovano solennemente il loro giuramento. L'altro ieri tutti gli ex-militari pontifici giurarono di non riconoscere altro sovrano che il papa-re, e di morire per lui se fia bisogno. Questo giuramento sarà esteso agli ex-impiegati, e la *Confederazione cattolica* giurerà tutta di non accettare la sovranità del Re d'Italia.

ESTERO

Francia. Leggesi nell' *Ordre*:

I signori Varroy, Viox, Brice, Laflize, Claude, Ancelon e Berlet, deputati della Meurthe, devono, appena riaperta la Camera, prendere l' iniziativa d' una domanda che tende al ritorno dell' Assemblea a Parigi.

L' urgenza reclamata dagli autori della proposta sarebbe, dicesi, appoggiata dal signor Thiers.

Non sarebbero solamente alcuni uomini politici del nostro paese ed un certo gruppo di deputati che farebbero premura a Thiers « di prendere un partito. »

Il presidente della Repubblica ha ricevuto dall'estero premurose domande circa le sue intenzioni relativamente al mantenimento del provvisorio attuale.

Da tutte le parti si capisce la necessità di farla finita.

— Leggesi nel *Journal d'Altkirch*:

La nostra città sarà fortificata, è cosa decisa. Una prima somma di 10 milioni dev' essere impiegata alla costruzione dei forti staccati destinati a chiudere il passo d' Altkirch.

È naturalmente, soggiunge la *France*, la risposta ai lavori progettati dei Tedeschi a Belfort per coprire la nostra frontiera da quella parte.

— Il *Moniteur Universel* scrive:

Secondo le informazioni che abbiamo, il santo padre avrebbe fatto realmente al Governo francese la confidenza che pensava di lasciar Roma avanti l' apertura della sessione parlamentare per ricevere l' ospitalità sul nostro territorio. Il gabinetto di Versailles, fedele a una politica già approvata dall' Assemblea nazionale, si dichiarò pronto a ricevere il santo padre ed a circondare la sua augusta persona di tutti i riguardi dovuti al capo della Chiesa; ma non vuole per nulla influenzare le risoluzioni di sua santità, e il suo dovere fino alla fine è di non trascurare di osservare in questa grave eventualità tutte le convenienza internazionali.

Germania. Desteranno in tutto il mondo civile un sentimento di giusta indignazione le parole testè pronunciate da certo sig. Popp, capo della magistratura tedesca nelle provincie tolte alla Francia, davanti alla Corte imperiale di Strasburgo.

« Due provincie magnifiche — disse il procuratore generale — furono conquistate, o piuttosto liberate da noi; due provincie che sono nostra carne e nostro sangue; e noi viviamo nella lieta speranza che, tra breve, non una stilla sola di sangue francese scorrerà nelle vene degli abitanti di queste provincie! Ricordatevi, o signori, che siete la Giustizia. Ricordatevi che avete a vostra disposizione tutte le severità della legge. Ogni qualvolta si tratterà di essere severi, non risparmiate; castigate senza pietà; non dimenticate che la clemenza sarebbe un errore, e la moderazione un pericolo. »

Questo linguaggio, così indecente nella sua violenza, sollevò reclami persino nella stampa tedesca.

America. Togliamo dall' *Eco d' Italia* di Nuova York:

A Lima il partito liberale nel Congresso ha svelato un fatto ameno; risulta che il Legato Pontificio, Mons. Venutelli, riceveva illegalmente dai fondi segreti del governo peruviano il salario mensile di 600 dollari per certi servigi dallo stesso prestati agli uomini al potere; fra cui quello di aver suscitata la fazione clericale contro la popolazione italiana dimorante in Lima, in occasione della Festa di Roma Capitale d' Italia il 20 settembre scorso.

La eminente spia e agente segreto, monsignor Venutelli, posto alle strette, dovette versare alla Tesoreria tutto il denaro percepito e rinunciare ad ogni ulteriore stipendio dal governo locale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

È la stagione delle scuole serali. Lo ricordiamo ai *maestri elementari*, i quali possono acquistarsi un titolo a gratificazione occupando qualche ora della sera; lo ricordiamo ai *sindaci ed alle giunte comunali*, che favorendo queste scuole troveranno presto molti più che sappiano apprezzare le elementari per i loro figliuoli, sicchè i danari del Comune non sieno male spesi; lo ricordiamo ai *preti*, i quali si annojano mortalmente le sere invernali, giacchè l' ufficio dei salmi non può tenere ad essi luogo delle soddisfazioni di famiglia, che occupino dolcemente il loro tempo, e giacchè questa stagione è più che mai il tempo di ricordarsi di quel detto: *ite et docete omnes gentes*; lo ricordiamo a quelle cinque o sei persone che in ogni villaggio sanno qualcosa più degli altri, e che si lagnano talora di aver che fare con gente ignorante e che non capisce, e che consuma il suo tempo col biccherino d' acquavite, perchè potrebbero trovare un ottimo passatempo insegnando a leggere, a scrivere, ed a fare di conto; lo ricordiamo ai capi di famiglia, i quali avranno tre mesi prima e forse più ancora a casa i loro figliuoli soldati, se sapranno bene leggere e scrivere, anzi non è sicuro che non si faccia una legge, che gli analfabeti abbiano da stare soldati un intero anno di più; lo ricordiamo a quei giovanetti, i quali dovendo diventare soldati, non sarebbero mal volontieri disposti a diventare anche caporali, o sergenti; lo ricordiamo a tutti coloro che possano in qualche maniera influire a diffondere la istruzione nel loro vicinato.

Le *scuole serali* si possono fare non soltanto nella scuola comunale, ma anche nelle stanze dei maggiorenti, nelle così dette *file* dei contadini. Si può non soltanto insegnare a leggere ed a scrivere, ma anche leggere ad alta volta voce alla gente raccolta, procurando di intrattenere i contadini e mettendoli sulla via d' apprendere molte utili cose. Si possono leggere racconti, libri popolari d'istruzione, insegnamenti agrarii e civili. Molti si dolgono, che o gli elettori non fanno il loro uffizio, od i consiglieri comunali contadini sono tante volte così rozzi da non capire propriamente nulla. Ebbene: bisogna procurare di dissipare questa ignoranza.

È anche la stagione adesso appropriata per fondare le *piccole biblioteche rurali*. Non occorrono molti libri per questo; e forse *una dozzina di volumetti* basterebbero per la digestione invernale di un intero villaggio. Sui cattaloghi dei libri di premio, che si trovano presso i nostri librai, non è difficile formare con una ventina di franchi ed anche meno questa biblioteca. Noi raccomandiamo adunque particolarmente questi *trattenimenti invernali* a tutti coloro che desiderano di vedere diffondersi l' istruzione nei contadi.

I soldati, che possono godere il benefizio della *scuola di reggimento* sanno apprezzarla tanto più quanto più tempo devono stare lontani dalla loro famiglia. Così comprendono il vantaggio del saper leggere e scrivere tutti quelli che *emigrano per cercare lavoro*. Essendo essi di ritorno nelle loro case durante l' inverno farebbero bene ad unirsi nel rispettivo villaggio ed a farsi istruire, o dal maestro, o da qualche altra persona.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercatovecchio.

1. Marcia	M.°	Divitis
2. Sinfonia « Giuditta »	»	Peri
3. Duetto « Marta »	»	Flotow
4. Mazurka	sig.	Dondi
5. Finale « Mosè »	M.°	Rossini
6. Polka		Perno

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia equestre-acrobatica dei fratelli Nava dà una rappresentazione variata di esercizi e giuochi equestri e ginnastici, con pantomima. Ore 7 1/2.

FATTI VARII

Il nostro consolidato sale sulle borse straniere, dice l' *Economista d'Italia*, perchè è l' Italia che si rialza e si riabilita nella stima delle Nazioni, perchè il nostro credito pubblico giorno per giorno si rafforza e si rafferma. L' Italia oggidì dà sufficienti guarentigie ai suo creditori, e le sue condizioni politiche ed economiche sono tali da imporre la più illimitata fiducia. Ecco la vera ragione degli aumenti del nostro consolidato. Chi studia l' Italia nella sua agricoltura, nelle sue industrie, nel suo commercio, s' accorge ben di leggieri che le difficoltà finanziarie del momento non possono rallentare il suo progresso, nè mortificare il suo credito. Chi vorrebbe negare che in Italia non si migliori l' agricoltura, non si innovino le industrie, non si dilatino i commerci? Col progresso materiale del nostro paese, collo sviluppo delle sue forze attive cresce eziandio il suo credito pubblico, e la conseguenza inevitabile ne è il rialzo del prezzo della rendita italiana sulle borse straniere. E siccome il progresso materiale d' Italia si può dire appena cominciato, e deve in avvenire prendere più grandiose proporzioni, così affermiamo che il nostro consolidato continuerà sempre la sua scala ascendente, fino al limite giustamente definito dal rapporto tra l' interesse e il capitale in un paese che offre la massima sicurezza.

Queste riflessioni da noi compendiate su di un articolo dell' *Economista d'Italia* collimano perfettamente con quelle da noi giorni sono scritte sopra il medesimo soggetto.

Ci piace di essere confermati nella nostra opinione da un giornale, che tratta appunto degl' interessi complessivi dell' Italia.

Noi vogliamo qui aggiungere, che il credito italiano aumenterà più celeramente quando cessino di lavorare quelle opinioni ed opposizioni malsane che tendono a screditare il proprio paese, e la stampa si occupi invece a raccogliere, studiare e far conoscere al pubblico tutti i progressi economici di tutte le parti dell' Italia.

Se noi fossimo alla testa di un grande giornale, di uno di quelli che pretendono di esercitare dell' influenza in Italia, faremmo il possibile per avere due o tre *collaboratori ambulanti* molto addentro negli studii agrarii, industriali e commerciali od economici in genere, i quali percorrendo tutta l' Italia, scrivessero di frequente al giornale di quello che si è fatto negli ultimi anni in lavori, imprese, istituzioni di qualsiasi sorte, studii, progressi agrarii, industriali ed economici, di ciò che vi si pensa di fare e di ciò che potrebbe fare. Trovando nei giornali tutti i giorni queste notizie, la Nazione imparerebbe a prendere conoscenza di sè medesima e di quello che fa e farà; e così oltre alla prova dei nostri progressi economici e dell' esempio e dello stimolo a proseguirli, avremmo aumentato la fede della Nazione in sè stessa, e il suo credito all' interno ed al di fuori.

Anzi, se noi fossimo ministri o delle finanze, o dell' agricoltura e commercio, od altri, cambieremmo facilmente alcuni dei tanti ispettori che ispezionano l' Italia in tre o quattro pubblicisti viaggiatori del genere suaccennato, il cui compito fosse di percorrere l' Italia e di scrivere di quello che vi si fa ai primarii giornali italiani e stranieri, raccogliendo poi le loro impressioni in fine d' anno in volumetti da diffondersi nelle biblioteche popolari del Regno.

Che noi non apparteniamo alla schiera degli ottimisti, o dei facilmente accontentabili ne diamo prova tutti i giorni adoperando lo stimolo quanto più è possibile; ma crediamo poi anche, che gl' Italiani abbiano spinto negli ultimi anni la smania di denigrare sè medesimi a tal punto, da screditare il paese e da danneggiarlo di qualche miliardo. Tutto quello che faremo per ricondurci al vero sarà di sommo vantaggio al credito pubblico, ed alle private e pubbliche finanze.

Dal 11 al 28 corrente è aperta la sottoscrizione pubblica tanto in Italia quanto all' estero alle Azioni, da L. 250 l' una, della *Società Anonima Italiana privilegiata per l' industria dello zucchero di barbabietola nella provincia di Roma*, società costituitasi col capitale di 10 milioni.

Si tratta non di un titolo di sterile speculazione, nè di un giuoco a premi, ma di una di quelle serie e solidamente basate intraprese industriali che rendono abbondanti frutti ai capitali in esse impiegati, e al tempo stesso aumentano il patrimonio della ricchezza nazionale.

L'industria dello zucchero di barbabietola già da parecchi anni esercitata in centinaia di fabbriche in Francia, nel Belgio, in Germania, in Austria, in Russia, frutta in quei paesi, e senza speciali privilegi, dal 25 al 30 0[0 all'anno, *per lo meno*, ai capitali degli Azionisti, e al tempo stesso ha in gran parte emancipati quei paesi dalla necessità di ricorrere ai mercati e alle colonie dell'estero per un prodotto di prima necessità, ed ha ribassato il prezzo di questo all'interno.

Ma la *Società Anonima* che si è qui costituita, oltre al trovare nei vasti e feracissimi terreni della provincia di Roma le condizioni le più adatte per la coltura in larga scala della barbabietola, gode fino al 1885 di un amplissimo privilegio che le costituisce uno dei più lucrosi monopoli. Perchè la *Società Anonima Italiana privilegiata per l'industria dello zucchero di barbabietola*, non fa che assumere di esercitare in più larga scala la concessione che il governo pontificio aveva fatta alla Società romana che in unione alla casa Cail-Halot di Bruxelles impiantò la fabbrica di zucchero del Castellaccio, fra Segni e Anagni.

Quella Società ottenne fino al 1885 privilegio di monopolio esclusivo della industria dello zucchero nel già territorio pontificio, con esenzione di dazio consumo, e d'ogni tassa speciale, e con franchigie per introdurre dall'estero macchine, utensili ed ogni altra cosa occorrente all'industria stessa. La Società romana in quattro anni di esercizio della fabbrica del Castellaccio, ottenne tanto nella coltura della barbabietola, quanto nella fabbricazione dello zucchero, i più splendidi e incoraggianti risultati; i suoi zuccheri furono premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Firenze; i suoi guadagni ammontarono al 30 ed anche al 35 0[0 all'anno.

Il privilegio, riconosciuto come di ragione dal governo italiano, ha ora un valore moltiplicato, essendo oggi dischiuso il mercato di tutto il regno d'Italia ai produttori privilegiati della provincia di Roma; e perciò ora conviene loro fabbricare in grande scala, giacchè l'Italia paga ogni anno un tributo di oltre 150 milioni all'estero per importazione di zucchero; tributo dal quale essa può emanciparsi coltivando vastissimi terreni, adatti alle barbabietole, che oggi giacciono in abbandono.

Un'impresa di tal fatta che porta la coltura e con essa la bonifica di vasti latifondi, che per 14 anni è garantita da un privilegio così eccezionale come questo che assicura il più lucroso monopolio: un'impresa che sorge preceduta da un esperimento di quattro anni di fabbricazione in ampie proporzioni riuscito coi più incoraggianti risultati, e la quale si applica a produrre un articolo di prima necessità, di uso comune a tutte le classi, e che coi residui della fabbricazione produce alcool, ingrassa bestiame da macello e arreca prezioso concime alla terra, è uno di quei pochi e fortunati affari che presentano in sè stessi la più ampia garanzia. Il 35 0[0, almeno, di frutto annuo ai capitali in essa impiegati non è un sogno, ma una realtà, attestata dai risultati ottenuti dalle fabbriche estere e dai documenti dei risultati conseguiti in quattro anni di esercizio della Società romana, che ha ora ceduto il suo privilegio e la sua fabbrica verso Azioni della nuova Società, che con un capitale di 10 milioni, si accinge a esercitare la preziosa industria in larga scala, per provvedere al consumo di tutta l'Italia.

E gli accorti speculatori perciò concorrono a gara a sottoscrivere alle Azioni della nuova Società, ben sapendo che non potrebbero dare ai capitali più sicuro e più vantaggioso collocamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. Regio decreto in data 15 ottobre, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario di Asola, provincia di Mantova.

2. Regio decreto in data 1.o ottobre, con cui il regio decreto del 15 agosto 1864, numero 2206, con cui fu autorizzata la Società anonima del credito provinciale, comunale e consorziale di Firenze, è revocato, visti gli atti con cui la Società rinuncia all'autorizzazione predetta e dichiara formalmente che non ebbe mai a costituirsi di fatto ed a funzionare.

3. Regio decreto 17 settembre col quale è autorizzata la Società anonima per lo stabilimento d'una vettura omnibus tra Villafranca-Piemonte, Vigone e None (stazione) e viceversa.

4. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra cui notiamo le seguenti:

Con regi decreti 7 ottobre 1871:

Serpieri cav. avv. Achille, prefetto di 3ª classe a Reggio Calabria, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari;

Mezzopreti cav. Emilio, sottoprefetto di 1ª classe, reggente la prefettura della provincia di Reggio Calabria;

Turati cav. dott. Pietro, consigliere di 1ª classe reggente la prefettura della provincia di Pavia, nominato prefetto di 3ª classe a Siracusa;

Bargoni comm. avv. Angelo, deputato al Parlamento nazionale, nominato prefetto di 3ª classe a Pavia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Risulta da nostre informazioni che il re arriverebbe lunedì prossimo a Roma, ove egli resterebbe fino verso la fine del mese di dicembre. (*Italie*).

— I direttori delle nostre diverse compagnie ferroviarie si sono riuniti oggi sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, onde stabilire definitivamente l'orario generale. (Id).

— L'*Italie* dice di poter assicurare che la nomina del nuovo ambasciatore francese presso il Re d'Italia, signor Goulard, ha ottenuta la piena approvazione non soltanto dal ministero, ma anche del Re, che ha espresso le sue simpatie per questo personaggio. Queste simpatie sono meritate; perchè il signor Goulard, dice l'*Italie*, è conosciuto come uno degli amici più sinceri del nostro paese.

— Sappiamo, dice il *Diritto*, che al ministero dell'interno si lavora alla compilazione di tre progetti di legge relativi all'amministrazione centrale, alla amministrazione provinciale e comunale, ed allo stato degli impiegati.

— Il ministro Andrassy indirizzerà, sabato, una circolare a' rappresentanti d'Austria all'estero, in cui esporrà il programma di politica internazionale, fondato sul mantenimento della pace e sull'accordo di viste tra l'Impero e l'Italia.

— A Parigi si aspetta un decreto che accorda l'amnistia generale.

La riconciliazione fra il Kedive e il Sultano è completa. Il figlio maggiore del Kedive va a Costantinopoli in qualità di maresciallo del sultano.

(*Opinione.*)

— Dispacci del *Cittadino*:

Vienna 17. Kellerperg è partito; il di lui ministero è inverosimile.

Goluchowschi sarebbe ora destinato a formare un ministero.

Versailles 16. È incominciata l'emissione dei biglietti da 5 franchi per parte dei principali stabilimenti bancari.

L'arrivo di Nigra è prorogato. Prima di venire a Parigi egli si recherà a Madrid incaricato d'una missione speciale di Re Vittorio Emanuele presso il Re Amedeo.

Brusselle 16. Ai primi di dicembre si riunirà la annunciata conferenza diplomatica per discutere esclusivamente sull'*Internazionale*, e sulle misure legali da prendersi dalle potenze di fronte a questa associazione di operai.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Madrid 16. Alcuni scioperi di operai continuano, altri sono attesi; sembra che obbediscano ad una parola d'ordine.

Molti senatori, deputati, ministri, Sagasta e una deputazione di Zorillisti felicitarono il Re nell'anniversario del voto del Congresso, che gli offriva il trono.

Dicesi che i Carlisti voteranno contro la mozione di censura.

Berlino 16. Il *Reichstag* approvò il bilancio degli esteri in seconda lettura ed aumentò lo stipendio degli ambasciatori.

Bismark disse che la questione se l'ambasciatore presso il Papa dovrà restare, non appartiene alla discussione del bilancio.

L'ambasciatore presso il Re d'Italia andrà col Re a Roma

Fu costituita una Società per azioni per le ferrovie della Rumenia.

Vienna 17. Tutti i giornali del mattino recano che la missione di Kellersperg pella formazione del Gabinetto Cisleitano è fallita.

Parigi 16. La Commissione permanente si occupa della questione finanziaria. Sarebbesi deciso di non raddoppiare il capitale della Banca.

La Commissione biasimò Favre per la pubblicazione di documenti diplomatici di proprietà dello Stato.

Il ministro dell'interno diede dettagli sul disarmo della Guardia Nazionale; restano da disarmarsi solo pochi dipartimenti.

Assicurasi che le istruzioni di Picard consistono nel sorvegliare specialmente l'*Internazionale* e i bonapartisti nel Belgio.

Assicurasi che il recente firmano concesso al Bey di Tunisi, produsse a Versailles una cattiva impressione.

Dyemil Pascià cerca di rassicurare la Francia circa questo firmano.

Trieste 16. I deputati di Gorizia, Trieste ed Istria ricusarono ad unanimità l'invito al Congresso dei federalisti di Praga perchè detestano le tendenze czeche.

Vienna 16. Beust, ricevendo la Presidenza della Camera di Commercio della bassa Austria, disse che le difficoltà si sormonteranno felicemente.

Vienna 17. Il foglio serale del *Wanderer* riferisce: Il Governo inglese notificò ch'esso prende notizia con soddisfazione della divisata nomina del conte Beust ad ambaciatore austro-ungarico a Londra.

Augusta 17. L'*Allgemeine Zeitung* annunzia telegraficamente da Berlino: Nel Consiglio federale, i plenipotenziarii bavaresi respingeranno l'ampliamento della competenza della Confederazione. Il progetto per impedire gli abusi del pulpito procederà dal Consiglio federale. La Baviera vi ha già aderito.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 56.90; fine settembre Italiano 64.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 438.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 248.—; Ferrovie Romane 121.—, Obbl. Romane 178.—; Obblig. Ferrovie, Vitt. Em. 1863 185.—; Meridionali 191.50, Cambi Italia 3 1[4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 727.—; Prestito 93.87; Aggio oro per mille 25.78; Londra a vista 14.—.

Londra 16. Inglese 93.4[8, lomb. —.—; italiano 64.5[8, turco —, spagnuolo 48 1[4; tabacchi 33—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 17 novembre

Rendita	66.82 1[2	Azioni tabacchi	749.70
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	30.60
Oro	21.11 —	Azioni ferrov. merid.	447.87
Londra	26.54 —	Obbligaz. » »	200.—
Parigi	404.— —	Buoni	500.—
Prestito nazionale	84.—	Obbligazioni eccl.	84.70
» ex coupon	—.—		
Obbligazioni tabacchi	499.—	Banca Toscana	1734 50

VENEZIA, 17 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	66.50.—	66.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	84.10.—	84 25—
» » fin corr. »	—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.09.—	21.11.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0	—.—.—

TRIESTE, 17 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.34 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	»	11.78.—	11.80.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.65	116.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 nov al 17 nov.

Metalliche 5 per cento	fior	57.65	57.70
Prestito Nazionale	»	67.30	67.40
» 1860	»	99.50	99.75
Azioni della Banca Nazionale	»	805.—	813.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	305.20	306—
Londra per 10 lire sterline	»	116.60	116.70
Argento	»	116.60	116.60
Zecchini imperiali	»	5.59 5[10	5.59 —
Da 20 franchi	»	9.32 5[10	9.33 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.09	ad it. L.	24 —
Granoturco	»	»	16.32	»	17.57
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.30	»	16.40
Avena in Città	» rasato	»	8.80	»	8 85
Spelta	»	»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16.30
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.73
Miglio	»	»	—.—	»	11.—
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.64
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	26.—	»	26.50
» carnielli e schiavi		»	29.—	»	30.—
Fava	»	»	—.—	»	30.—
Castagne in Città	rasato	»	14.75	»	15.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1897

Avviso

Il sig. dott. Gio. Batt. Valentinis Notaio della Provincia, con residenza in questa città, col giorno 11 del corrente mese ha cessato dall'esercizio notarile per inabilitazione, in causa di tarda età e fisiche sofferenze.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile
Udine, 14 novembre 1871.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il f.f. di Cancelliere
G. Flumiani

N. 1280 3

Municipio di Cordenons
AVVISO

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale coll'annuo stipendio di L. 180 pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cordenons 8 novembre 1871.

Il Sindaco
G. Galvani

N. 3742

Municipio di Portogruaro
AVVISO

In virtù della deliberazione 2 novembre 1871 N. 3580 di questo Consiglio Comunale resa esecutiva, ed in seguito a concerti presi coll'Autorità scolastica provinciale, viene aperto in questa città il *Primo Corso tecnico* secondo i regolamenti ed i programmi governativi, e tenendo conto, quanto a questi ultimi, della Circolare ministeriale 20 settembre 1871 N. 315.

Viene annesso alla scuola un corso facoltativo di lingua francese e tedesca.

L'iscrizione resta aperta a tutto il 26 corrente. Gli esami d'ammissione incomincieranno col giorno 23 pure del mese corrente, e nel 27 successivo incomincieranno le lezioni.

Per l'iscrizione dovranno presentarsi i seguenti documenti:

a) fede di nascita,
b) di vaccinazione o di sofferto vajuolo entro gli ultimi cinque anni.
c) l'attestato della promozione della classe IVa elementare.

Per l'anno corrente l'iscrizione è esente da tasse.

Portogruaro, li 17 novembre 1871.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco

N. 582 III.

Stazione Sperimentale Agraria
presso il R. Istituto Tecnico di Udine
III Conferenza pubblica

Il Personale Tecnico della Stazione Sperimentale Agraria si adunerà pubblicamente nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il dì 27 del corrente mese alle ore 6 1[2 pomeridiane, per trattare:

1. Del modo di applicare alla concimazione della terra *le acque acide* che costituiscono i rifiuti della fabbricazione della Colla forte.
2. Delle prove di coltura *delle barbabietole* fatte nel Friuli, nell'anno 1871.
3. Delle *acque d'espurgo della filanda.*

Il Direttore
F. Sestini

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PRIVILEGIATA
per l' industria dello

ZUCCHERO DI BARBABIETOLE
NELLA PROVINCIA DI ROMA

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE
in Azioni di 250 Lire ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GINORI-LISCI marchese LORENZO, Senatore del Regno — TANARI marchese LUIGI, senatore del Regno — SILVESTRELLI cavaliere AUGUSTO — TITTONI cav. ANTONIO — D'ANCONA commend. SANSONE, deputato al parlamento — CLEMENTI cavaliere GIUSEPPE — BOTTER LUICI, professore di Agraria all'Università di Bologna — CHAOHER Ing. C. — CORNILL WOESTYN, di Bruxelles — BINDI SERGARDI cav. FRANCESCO — NOBILI cav. NICOLO' dep. al Parlamento — TOMMASI cav. G. M. — FERI avv. GAETANO — EMILIO HALOT della Casa Cail Halot di Bruxelles.

Programma

Tra le grandi industrie del secolo, havvenne una della quale l' Italia è priva, che ha dati risultati maravigliosi dappertutto dove sorse in Europa, che ha la base agraria mentr' è agraria la nostra ricchezza, che ristora ed accresce la produzione, che emancipa il paese di un enorme tributo all' estero, e questa industria è *l' estrazione dello zucchero dalle Barbabietole.* Essa ha l' importanza intrinseca *nell' aspetto agrario* di dare un nuovo prodotto migliorando il suolo pegli altri; *nell' aspetto alimentare* di produrre il buon buon mercato delle carni coll' allevamento e l' ingrasso del bestiame; *nell'aspetto industriale* di dar vita ad una nuova ricchezza; *nell' aspetto sociale* di dar lavoro e cultura alle classe operaie, e di aprire alla gioventù volenterosa una nuova e bella carriera, *nell' aspetto economico* di associare i due grandi fattori della ricchezza, l' agricoltura e l' industria.

Al principio del secolo, questa dello zucchero era industria ignorata in Europa. Adesso invece è rappresentata da 2000 fabbriche col capitale di un miliardo; la Francia sola produce 300 milioni di kil. di zucchero indigeno, la Prussia 190, l'Austria 140 il Piccolo Belgio 40, e la Russia con 400 fabbri che basta al proprio consumo. Tutto profitta poi della nuova ricchezza; e per non dire che della Francia, ne profitta l' erario colla tassa vistosa che percepisce; ne profitta il capitale impiegato che nonostante questa tassa, raccoglie il 25 0[0; ne profittano gli agricoltori che dalla cultura diretta e dell' aumento degli affitti e dei cereali traggono il beneficio netto di 45 milioni, e dal bestiame un altro beneficio di 18 milioni; e ne profittano circa 100 mila operai che percepiscono 20 milioni annui di salario. Lo stesso avviene in proporzione negli altri paesi.

Può essa l' Italia emulare questi Stati Europei?

Lo può; ma solo a tre condizioni:

1.a Di protezione governativa,
2. Di basi reali di buon successo,
3.a Di ampiezza di mezzi.

Quanto alla prima, è a notarsi che la prosperità di questa industria nei vari Stati d' Europa è dovuta essenzialmente ai favori che ne hanno circondate le origini. Premii diretti, terreni, esenzioni, tariffe protettrici, tutto le concessero i Governi, ed essa sorse poco a poco, crebbe rigogliosa, e potè quindi sicompeusarli con usura.

Nulla a tal fine fu fatto ancora in Italia; ma esiste nel centro del Regno una concessione pontificia del 23 luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, ed è nostra buona fortuna, perchè a tal concessione si devono i primi tentativi felici, e perchè dopo questi tentativi essa basta a spingere il capitale ad un slancio più ardito.

Infatti, la concessione romana accorda in quel territorio privilegio di protezione illimitata; esclude tasse speciali, dà franchigia per l' introduzione delle macchine ed altro occorrente, e spirato il suo termine lascia in piena proprietà dei concessionarii gli stabilimenti che avessero eretti.

L' importanza di questa concessione per due motivi è grande e per un terzo motivo è massima.

È grande, perchè l' annessione del territorio pontificio al regno avendo fatto cadere le barriere del piccolo Stato, aprì alla produzione privilegiata del centro il mercato di tutta l' Italia.

È grande, perchè il Governo italiano avendo dichiarato di non poter trascurare l'Agro romano senza demeritare il nome di provvidio e civile e fallire al suo compito non può che favorire viemaggiormente la nuova industria che avendo per base la grande coltura dei terreni, diventerà potente cooperatrice allo scopo governativo colla leva del privato interesse.

È massima poi l' importanza della concessione romana attesa la località per cui venne data; — perchè l' Italia non ha per le barbabietole territorio più vasto, più ferace, più adatto dell' Agro romano; — perchè esclusi altrove i terreni irrigati, i salini, gli orridi, i montuosi, nel molto buono che pur rimane in Italia dovrebbero vincersi abitudini, resistenze, difficoltà che nell' Agro romano non esistono; — e perchè infine nelle grandi vallate del Tevere, dell' Aniene, del Sacco, le barbabietole analizzate dai migliori chimici di Europa, hanno già dato risultati stupendi.

È dunque evidente che il possedere la concessione romana equivale ad avere in mano per lungo tempo l' industria dello zucchero in Italia.

Or bene; noi possiamo possederla, poichè i Concessionari ai quali appartiene, e che l' hanno utilizzata fondando coi propri capitali una fabbrica detta il Castellaccio tra Segni ed Anagni, consentono alla cessione dei propri diritti, prendendo in pagamento delle somme da Essi versate, delle azioni della nuova Società, tanta è la loro fede nell' avvenire dell' industria che hanno iniziata.

Abbiamo dunque per noi la prima delle condizioni indicate, cioè la *protezione governativa.*

La seconda condizione è che v' abbiano in Italia basi reali di buon successo, giacchè il capitale non si arrende a speranze rimote, ma soltanto a realtà positive.

Or bene; anche questa seconda condizione è per noi, giacchè è provato dai documenti e dai fatti che alla fabbrica del Castellaccio il *peso* delle barbabietole ragguaglia in media la produzione estera; la *loro ricchezza in zucchero* è superiore alla media del Belgio e della Francia; la *qualità dello zucchero* gareggia colle migliori, e fu premiata con medaglia d' oro all' ultima esposizione di Firenze; la *mano d'opera* è a buon mercato; il *costo dei muramenti* è mitissimo; il *combustibile* in legna e ligniti è a prezzo normale; la *viabilità* è facile e buona; gli *sbocchi* son pronti, e *alcune materie prime* sono d' acquisto lucroso. E a chi dubitasse non abbiamo che a dire *andate* e vedrete che la fabbrica del Castellaccio fra Segni ed Anagni è in completo lavoro.

Ultima rimane la condizione dell' ampiezza dei mezzi, necessaria per fondare un' industria di tanta mole in quelle vaste proporzioni e con quella armonia di tutte le parti che sono indispensabili alla sua buona riuscita.

Ma questa condizione è ancor più delle altre in nostro potere, e del suo pronto adempimento rispondono l' amor patrio e il tornaconto.

L' *amor patrio*, giacchè è umiliante che l' Italia sia da meno delle altre nazioni, e paghi ad esse l' annuo tributo di 150 milioni, mentre possiede tutti i mezzi per far quanto essebe bastare al proprio consumo.

Il *tornaconto*, perchè fra tutte le industrie, nessuna forse può dare al capitale un più largo beneficio.

Per farsene certi basta avvertire — che lo zucchero estero entrando in Italia, paga L. 28.40 al quintale, e lo paga dopo aver dato al fabbricante estero il beneficio del 20 al 25 per cento; che data l' ipotesi che noi produciamo a condizioni eguali coll' estero, tra il lucro di fabbrica e il risparmio della importazione dobbiamo guadagnare il 40 0[0 — e che questa ipotesi è vera, viste le precedenti basi di fatto, e valutando il privilegio che ci mette coll' estero in istato di parità. Quand'anche poi volesse farsi una detrazione per la cosa nuova, per l' imprevisto per l' ignoto, il 30 per 0[0 rimarrà sempre, e deve rimanere, perchè l' eguaglianza degli elementi non può produrre che l' eguaglianza dei risultati.

Chiamando dunque il capitale a dare splendida vita alla produzione dello zucchero indigeno, non lo chiamiamo ad una sterile speculazione su valori, o ad un' alea di premii; ma lo chiamiamo a fondare una industria feconda d' ingenti beneficii pel capitale che chiede, e d' una immensa utilità pubblica per la ricchezza che produce; a rianimare l' agricoltura scorata, ad aumentare e migliorare il bestiame, ad assicurare istruzione e salario alle classi operaie, ad emanciparci dall' estero; lo chiamiamo in altre parole a fare opera politica, esonomica e civile; e gli diamo il mezzo di poter lucrare enormemente facendo scaturire nel centro del Regno la vita della morte, creando l' attività e la ricchezza dove è l' abbandono e la miseria; e provando all' Europa che il genio italiano non ispazza solamente mille regioni dell' arte, ma si slancia operoso ad ogni progresso civile e sociale.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto l' acquisto del privilegio concesso dal Governo pontificio il 23 luglio 1867 duraturo fino al tutto il 1885, nonchè l' acquisto della fabbrica del Castellaccio tra Segni ed Anagni, la coltivazione delle Barbabietole, la pronta erezione di nuove fabbriche, il raffinamento dello zucchero, la distillazione delle melasse e l' ingrasso del bestiame coi residui della fabbricazione e tuttociò sulle basi dello Statuto pubblicato a cura del Comitato promotore.

Sede e Amministrazione.

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio d' Amministrazione e da un Direttore generale da esso dipendente.

Interesse e Dividendo delle Azioni.

Le Azioni godono del 6 per 0[0 fisso annuo sul loro valor nominale da prelevarsi prima di ogni riparto di utili, e inoltre del 65 per 0[0 degli utili netti.

Condizioni della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè vengano collocate diecimila azioni.

I versamenti si feranno nel modo seguente:

L. **20** alla sottoscrizione,
» **30** un mese dopo.
» **75** due mesi dopo.

Il resto alle epoche che verranno fissate dal Consiglio di Amministsazione, in rate non maggiori di L. 50, e coll' antervallo non minore di due mesi tra una rata e l' altra.

È però lasciata facoltà ai portatori delle azioni liberate di 1.° 2.° e 3° versamento di saldarle direttamente presso la Cassa della Società e in questo caso verrà loro abbuonato uno sconto del 6 per 0[0 sulle somme versate.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta il 14, 15. 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 Novembre

Città			
In Roma	presso		la Banca Romana di Credito, *Via Condotti* 42.
»	»		i Sigg. B. Testa e Comp., *Via Ara Cœli, Palazzo Sanni.*
Firenze	»		i Sigg. B. Testa e Com., *Via dei Martelli* 4.
»	»		la Banca Romana di Credito, *Via Ginori* 13.
Torino	»	i Sigg.	Carlo De Fernex.
»	»	»	Fratelli Siccardi.
Milano	»	»	Algier Caretta e C.
Venezia	»	»	P. Tomich.
»	»	»	Ficsher e Rechsteiner.
»	»	»	Ed Leis.
Livorno	»	»	Moisè Levi di Vita.
Bologna	presso	i Sigg.	Ant. Sanmarchi e C.
»	»	»	Luigi Cavaruzzi e C.
Verona	»	»	Eigli di Laudadio Grego.
»	»	»	Fratelli Pincherli fu Domenico.
Mantova	»	»	Angiolo A. Finzi.
Modena	»	»	Eredi di Gaetano Poppi.
»	»	»	G. M. Diena fu Jacob.
Belluno	»	»	Ottavio Pagani Cesa.
Piacenza	»	»	Cella e Moy.
Alessandria	»	»	Eredi di R. Vitale.
Reggio (Emilia)	»	»	Carlo Del Vecchio.
Ferrara	»	»	Cleto ed Efrem Grossi.
Vicenza	presso	i Sigg.	M. Bassani e figli.
Padova	»	»	Leoni e Tedesco.
Asti	»	»	Anfossi Berutto e C.
Pisa	»	»	Vito Pace.
Udine	»	»	G. B. Cantarutti.
»	»	»	Marco Trevisi.
»	»	»	Braida Ing.
»	»		la Banca del Popolo
»	»		il sig. A. Lazzarutti.
Como	»	»	M. Binda e C.

E nelle altre Città d' Italia e dell' estero presso i loro signori Corrispondenti. La sottoscrizione sarà contemporaneamente aperta a Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Lione, Nizza, Bruxelles, Gand, Berlino, Francoforte sul Meno Trieste, Trento, Vienna, Ginevra e Berna.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.